



# *Prefettura di Avellino*

*Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V – Protezione Civile Difesa Civile e  
Coordinamento del Soccorso Pubblico*



**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA  
CHIME S.P.A – STABILIMENTO DI SOLOFRA (AV)**

## **CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE**

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 26 GIUGNO N. 105 E  
DEL DECRETO 29 SETTEMBRE 2016 N. 200

### **A. DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE**

Lo stabilimento della Chime spa è ubicato in via Consolazione in località Fondo Galdo del comune di Solofra (AV).

L'attività svolta all'interno del sito consiste nella produzione, immagazzinamento e vendita di prodotti chimici per la concia e la rifinitura del pellame con annessi laboratori per prove applicative.

La zona dove è situato l'opificio, nonché quella limitrofa, è classificata come area industriale.

L'azienda confina sul lato sud con la via Provinciale n. 5, ad est con via Consolazione e a nord con la strada comunale Carpisano.

La superficie oggetto della pianificazione è suddivisa in tre zone in funzione del pericolo in caso d'incidente ovvero

- **“ZONA DI SICURO IMPATTO”** pari all'intera superficie dello stabilimento e quella adiacente il medesimo fino a m 22,5.
- **“ZONA DI DANNO”** area racchiusa tra la polilinea d'involuppo ubicata a m 22,5 dal confine dello stabilimento e quella costituita dai punti distanti m 115 dai medesimi confini.
- **“ZONA DI ATTENZIONE”** area racchiusa tra la polilinea ubicata a m 115 dallo stabilimento e quella ubicata a m 270 dai medesimi confini

Si veda anche la planimetria in [allegato n.13](#) al piano di emergenza esterna (P.E.E.) sul sito istituzionale della Prefettura di Avellino ([http://93.57.71.19/AREA\\_DOC\\_PROT\\_CIV/index.asp?psearch=chime&Submit=vai](http://93.57.71.19/AREA_DOC_PROT_CIV/index.asp?psearch=chime&Submit=vai)) nella sezione Protezione civile Area documentale.

All'interno di queste aree sono presenti diversi opifici tra i quali i limitrofi De.Gi. Pellami, l'Irpinia Color srl nonché l'impianto di depurazione COGEI– CODISO.



# *Prefettura di Avellino*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V – Protezione Civile Difesa Civile e  
Coordinamento del Soccorso Pubblico*



La zona di danno, oltre che da strade comunali e provinciali, è attraversata dal raccordo autostradale Salerno-Avellino.

Le tre zone sono particolarmente antropizzate nelle ore lavorative attesa la presenza di impianti industriali; il nucleo abitato più vicino si trova alla frazione Starza di Solofra; la zona di attenzione include parti del territorio del comune di Montoro in località Pisana e Ricciardelli.

## **B. LA NATURA DEI RISCHI**

Gli eventi incidentali ipotizzati sono connessi alla presenza all'interno dello stabilimento dell'**ACIDO FORMICO** detenuto in quantità tali (335 tonnellate) da implicare la redazione del Rapporto di sicurezza e la redazione del piano di emergenza esterna;

La sostanza rientra nella tipologia "H2 Tossicità Acuta" e costituisce oggetto della pianificazione per i potenziali danni alla popolazione in caso di incidente.

L'azienda Chime detiene anche altre sostanze pericolose per le quali non è prevista la redazione del P.E.E.; eventuali incidenti vengono gestiti nell'ambito del piano di emergenza interna.

L'acido formico provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari, è nocivo se ingerito e tossico se inalato.

La pericolosità della sostanza varia in funzione della concentrazione presente in una determinata area e della durata dell'esposizione.

Come sopra specificato, la **ZONA DI SICURO IMPATTO** è, ovviamente, quella più pericolosa a causa della maggiore concentrazione della sostanza; in tale area un'esposizione per inalazione che varia tra i **30 MINUTI E LE 4 ORE** è letale per il 50% degli individui sani esposti.

Nella **ZONA DI DANNO** l'esposizione alla sostanza per **30 MINUTI** non è letale per un individuo sano ma produce lesioni potenzialmente irreversibili.

Nella **ZONA DI ATTENZIONE** l'eventuale esposizione relativamente breve può provocare effetti dannosi alla salute umana ma comunque reversibili che, nel caso di specie, sono da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario.

## **C. LE AZIONI POSSIBILI O PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE**



# *Prefettura di Avellino*

## *Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V – Protezione Civile Difesa Civile e*

*Coordinamento del Soccorso Pubblico*



In caso d'incidente che comporti l'attivazione del piano di emergenza esterna e della fase di allarme, al fine di evitare possibili contatti con la sostanza, si procede immediatamente all'interdizione del traffico veicolare nelle zone a rischio approntando la chiusura dei cancelli individuati (vedi all' [allegato n.11](#) del P.E.E.).

La comunicazione dello stato di allarme avviene a mezzo sirena con un suono prolungato della durata di 10 minuti.

Il personale presente in azienda si attiene alle disposizioni contenute nel piano di emergenza interna.

Nell'ambito dell'area di sicuro impatto e dell'area di danno, la popolazione presente in strada nonché quella all'interno degli opifici che non dispongono di piani sopraelevati sufficientemente protetti, dovrà recarsi nei punti di raduno/attesa **sopravvento** individuati dai comun di Solofra e Montoro.

La popolazione all'interno delle abitazioni provvederà a

- ✓ evitare assolutamente di avvicinarsi allo stabilimento, specie se con autovetture o con motoveicoli
- ✓ evitare di scendere in strada
- ✓ sospendere l'impiego di apparecchiature in grado di produrre calore, fiamme o scintille
- ✓ non fumare
- ✓ chiudere porte e finestre abbassando la serranda
- ✓ evitare l'uso di ascensori
- ✓ evitare di usare il telefono per non intasare le linee
- ✓ arrestare il funzionamento di sistemi di ventilazione e condizionamento
- ✓ attenersi alle eventuali comunicazioni delle autorità e dei soccorritori effettuate a mezzo radio, tv o megafono

Le attività industriali/commerciali/artigianali e industriali presenti nelle zone di danno e di attenzione provvederanno a

- ✓ interrompere l'erogazione di energia elettrica
- ✓ invitare i clienti presenti a non allontanarsi salvo ordine di evacuazione
- ✓ prestare attenzione ad avvisi dati con altoparlante e seguire le istruzioni impartite
- ✓ non provocare scintille
- ✓ non fumare
- ✓ non mettere in moto auto o motocicli
- ✓ arrestare il funzionamento di sistemi di ventilazione e condizionamento
- ✓ attenersi alle eventuali comunicazioni delle autorità e dei soccorritori effettuate a mezzo radio, tv o megafono



# *Prefettura di Avellino*

*Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V – Protezione Civile Difesa Civile e  
Coordinamento del Soccorso Pubblico*



## **D. LE AUTORITÀ E GLI ENTI PUBBLICHE COINVOLTI**

Di seguito si individuano le autorità e gli enti pubblici coinvolti nel piano di emergenza:

- Il Prefetto cui compete la redazione del piano di cui trattasi ai sensi del d.lgs. 105/2015.
- Il Sindaco di Solofra
- Il Sindaco di Montoro
- Il Sindaco di Serino
- Il Comando provinciale Vigili del fuoco di Avellino
- La Provincia di Avellino
- La Regione Campania Genio civile di Avellino Presidio di protezione civile
- Le Polizie municipali dei comuni di Solofra, Montoro e Serino
- La Questura
- La Polizia stradale Sezione di Avellino
- Il Comando provinciale Carabinieri di Avellino
- La Compagnia Carabinieri di Solofra
- La stazione CC. di Montoro
- L'ARPAC Direzione provinciale di Avellino
- L'ASL Avellino
- L'Azienda ospedaliera "Moscati"
- La Centrale operativa territoriale 118

## **E. LE FASI ED IL RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE**

Il cronoprogramma della pianificazione di cui trattasi prevede che ai fini della consultazione della popolazione – entro 30 giorni dalla pubblicazione - chiunque possa presentare in forma scritta al Prefetto o per il tramite dei Sindaci di Solofra e Montoro, le proprie osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto esposto nel presente documento ovvero alla bozza del piano di emergenza consultabile nella sua interezza nella pagina web dedicata ([http://93.57.71.19/AREA\\_DOC\\_PROT\\_CIV/index.asp?psearch=chime&Submit=vai](http://93.57.71.19/AREA_DOC_PROT_CIV/index.asp?psearch=chime&Submit=vai) )  
Protezione civile - Area documentale:  
[http://93.57.71.19/AREA\\_DOC\\_PROT\\_CIV/index.asp?page=1](http://93.57.71.19/AREA_DOC_PROT_CIV/index.asp?page=1) .

Successivamente il Prefetto, sulla scorta delle eventuali osservazioni pervenute procederà entro 30 giorni ad apportare al piano di emergenza le modifiche ritenute opportune consultandosi con il Gruppo di coordinamento all'uopo istituito e provvederà all'approvazione ufficiale con proprio decreto del documento finale che verrà



# Prefettura di Avellino

Ufficio Territoriale del Governo

Area V – Protezione Civile Difesa Civile e  
Coordinamento del Soccorso Pubblico



trasmesso agli enti interessati e pubblicato sui siti web della Prefettura e dei comuni coinvolti.

## **F. LE AZIONI PREVISTE DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E LE RELATIVE MISURE DI AUTOPROTEZIONE DA ADOTTARE**

Per quanto attiene alle misure di autoprotezione da adottare, si richiama quanto già indicato alla lettera **C.** del presente documento, mentre relativamente al sistema di allarmi si veda lo specifico paragrafo **4.3** del Piano di emergenza esterna che, ad ogni buon fine, si riporta di seguito.

*“L’azienda è dotata di un proprio sistema di allarme che si attiva secondo le modalità previste dal piano di emergenza interno (PEI) in all. n. 14 e prevede che alla segnalazione di una qualsiasi condizione anomala di funzionamento avvenuta mediante l’intervento dei sistemi di sicurezza automatici (rivelatori fughe gas ed incendio) oppure rilevata da un operatore, sarà attivata la sirena di allarme secondo le modalità di seguito indicate.*

*Il sistema di allarme previsto dal PEI è costituito dalle sottonotate segnalazioni sonore d’emergenza. Tale attività è svolta dall’addetto alla sala controllo allertato da automatismi interni o dal responsabile tecnico della sicurezza.”*

### **EMERGENZA INTERNA**

#### **INIZIO EMERGENZA INTERNA**

ATTIVAZIONE DELLA SIRENA INTERNA DELLO STABILIMENTO **PER LA DURATA DI 2 MINUTI** E COMUNICAZIONE INTERNA TRAMITE RICETRASMITTENTI DELL’EMERGENZA IN CORSO.

#### **CESSATA EMERGENZA INTERNA**

ATTIVAZIONE DELLA SIRENA INTERNA DELLO **STABILIMENTO PER LA DURATA DI 2 MINUTI** E COMUNICAZIONE INTERNA TRAMITE RICETRASMITTENTI DI CESSATO ALLARME.

### **EMERGENZA ESTERNA**

#### **EVACUAZIONE DEL DEPOSITO**



# *Prefettura di Avellino*

*Ufficio Territoriale del Governo*

*Area V - Protezione Civile Difesa Civile e  
Coordinamento del Soccorso Pubblico*



ATTIVAZIONE DELLA SIRENA INTERNA DELLO STABILIMENTO **PER UNA DURATA DI 10 MINUTI**, COMUNICAZIONE INTERNA TRAMITE RICETRASMITTENTI DELL'EMERGENZA IN CORSO, COMUNICAZIONE ALLE DITTE ADIACENTI LO STABILIMENTO ED AGLI ENTI PREPOSTI ALL'ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO.

## **□ CESSATO ALLARME**

Il cessato allarme è dato dalla cessazione del suono della sirena. Tale procedura avviene a seguito dell'indicazione del Prefetto, sentito il Sindaco ed i responsabili delle funzioni "tecnica e pianificazione", "sanità", "trasporti circolazione e viabilità" ed "ambiente".

In tale fase viene ripristinata la normale viabilità informandone gli organi preposti all'informazione.